

Le riprese in città di «Massimo Ribasso»

La cooperativa sociale fa l'assemblea ma è per girare un film

TIZIANA PLATZER

Nell'immenso piazzale ci sono i camioncini bianchi «colorati» dall'arcobaleno che scaricano la carta, raccolta in giro per la città con il progetto «Cartesio». E fanno anche un certo rumore, lo sfondo sonoro a una giornata insolita per i lavoratori della cooperativa sociale Arcobaleno riuniti nella sede in via Veronese, dove intorno a mezzogiorno sono tutti seduti nel locale centrale.

Potrebbero essere in assemblea, a guardarli. In effetti lo sono, ma per esigenze di copione. E aspettano il presidente, che fa il suo ingresso: è Luciana Littizzetto, ieri impegnata nella sua unica giornata di riprese per il film «Massimo ribasso», con la regia di Riccardo Jacopino. «Nell'adolescenza ho lavorato con alcune cooperative, come la Gioc, e il 70 per cento

Al Massimo Il primo doc-film su Leone Ginzburg

«La scelta di Leone» è il primo film documentario dedicato alla vita di Leone Ginzburg, saggista, traduttore, cofondatore della casa editrice Einaudi e esemplare antifascista torinese: girato da Florence Mauro, viene proiettato in anteprima alle 20,45 al Cinema Massimo. All'evento intervengono, con la regista e scrittrice francese, Carlo Ginzburg, Paola e Aldo Agosti e Giovanni De Luna. [T. PLA.]

delle persone che allora facevano volontariato, hanno poi aperto cooperative - dice la Littizzetto, pronta a ricominciare la stagione sabato su Radio deeJay con il programma «La Bomba» e quella televisiva domenica con Fazio a «Che tempo che fa...» - E quindi spesso mi chiamano, come ha fatto Tito Ammirati dell'Arcobaleno». Non nuovo alla produzione cinematografica, perché è stato lui che nel 2010 ha voluto realizzare il doc «40% - Le mani libere del destino» che ancora circola nelle scuole e nelle associazioni in tutta Italia.

«La parte interessante di questo lavoro - prosegue l'attrice, ora anche lei personaggio di un film sulle cooperative come il suo collega di giuria in Italia's Got Talent Claudio Bisio, protagonista di «Si può fare» nel 2008 ispirato alla coop Noncello di Pordenone - è affrontare il racconto di cosa siano le cooperative so-



Littizzetto «presidente»

Luciana Littizzetto ieri sul set del nuovo film della cooperativa Arcobaleno. L'attrice compare in sette scene e svolge il ruolo di presidente della cooperativa

ciali con una sceneggiatura che entra sul tema della corruzione, su quelli che sono gli appalti al ribasso: significa lavoratori sottopagati, ingerenza mafiosa. Oggi sono importanti i piccoli film che hanno una storia da narrare».

Sul filo dell'esistenza di Diego Malenotti, interpretato da Matteo Carlomagno, spia industriale che guadagna dai segreti scoperti. «Gli appalti pubblici dove vince chi presenta l'offerta al massimo ribasso

legittimano l'illegalità» dice Tito Ammirati, che segue tutti i set, montati dal Circolo dei Lettori a Porta Palazzo, dai Docks Dora a Casa Hollywood. «E' questo che noi denunciemo nel film. E il mondo delle cooperative ha partecipato numeroso: sono 25 le organizzazioni che collaborano alle riprese e alla produzione».

Con il crowdfunding che ha portato, ad oggi, un contributo di soli 5 mila euro, e al sostegno degli sponsor Co-

opfond e Unipol-Sai e di Film Commission per un progetto dal costo di 150 mila euro. «Il film dovrebbe uscire nella primavera del 2017 e presto avremo un incontro con Rai Cinema» conclude il presidente vero. La Littizzetto invece cerca di far capire ai suoi momentanei dipendenti che farà il possibile per non perdere appalto e posti di lavoro: «Sono in difficoltà, ma Diego riuscirà ad aiutarmi».